

TAB.1 - SCHEDA MAPPATURA PROCESSI/SUB PROCESSI /FASI (A CURA DI CIASCUN DIRIGENTE/RESPONSABILE/INCARICATO) FINALIZZATA ALLA ANALISI DI CONTESTO INTERNA E MAPPATURA PROCESSI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Risk owner	
Gerarchia (organigramma aziendale)	
Direzione	
Area (descrizione)	
Ufficio (descrizione)	
Provvedimento/atto di incarico	
Precedente occupazione/incarico (dal ____ al ____)	
Processo	Personale coinvolto
Sub processi	Personale coinvolto
Fasi (con indicazione della tempistica predeterminata, se esistente)	
Riferimenti normativi esterni	
Riferimenti normativi interni	
Procedure / Protocolli / Manuali / Regolamenti interni che regolano il Processo	
Sistema controlli vigenti	
Obblighi in tema di trasparenza: si _ no _ con quali adempimenti _____	

DATI DELL' INTERVISTATO

NOME

COGNOME

DISPONIBILE ALL' AUDIT

RUOLO/FUNZIONE/UNITA

RECAPITO

Tabella 2 – Dimensioni e criteri di valutazione dei PTPC / fase di Gestione del rischio/ analisi di contesto esterno

Premesse ed indicazioni di metodo: In relazione alle più recenti indicazioni dell'ANAC (cfr. report ANAC 29 dicembre 2015) concorrono alla valutazione dei Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione, alcuni profili di esame e verifica del livello di qualità dei medesimi rispetto ai quali si esige, per una migliore qualità del processo di gestione del rischio, il partecipe coinvolgimento ed un maggiore livello di consapevolezza da parte di tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione ed in particolare del Responsabile RTAC e dei Referenti, ciascuno in ragione del proprio ruolo ed attività.

Si ritiene utile riportare la definizione del concetto di corruzione del Piano Nazionale Anticorruzione. Il concetto preso a riferimento per la redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ha un'accezione ampia: le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo

Affinchè la Fase di gestione del rischio (fase 2/B) del Programma di prevenzione della corruzione sia adeguata è imprescindibile una accurata analisi del contesto esterno (B.1.1.) che esprima un buon livello di informazione/informazione dettagliata sul contesto socio-territoriale, di come esso può impattare sul rischio di corruzione con particolare riguardo ai fattori che possono incidere in misura rilevante sul fenomeno corruttivo (variabili culturali, criminologiche, sociali e economiche).

Per far comprendere a quali tipi di eventi corruttivi l'Ente/la Società siano maggiormente esposti è necessario riportare una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale esterno (dinamiche economiche, sociali, criminologiche e culturali del territorio) oltre che della sua organizzazione interna (analisi di contesto interno). La sezione del Programma di prevenzione della corruzione in corso di adozione da parte della Società che sarà dedicata all'analisi di contesto esterno sarà dunque oggetto di specifico monitoraggio e verifica da parte dell'autorità di vigilanza ANAC ai fini della valutazione della qualità del medesimo PTPC.

E' necessario dunque che, in questa fase di autoanalisi organizzativa, tutti i soggetti interessati/referenti che concorrono alla prevenzione della corruzione e dunque alla redazione del programma di prevenzione della corruzione e della trasparenza PTPC (oltre al Responsabile anche i referenti costituenti il team, l'OdV, la Direzione generale etc..) contribuiscano a descrivere quegli elementi del contesto esterno rilevanti ai fini della individuazione dei fattori di rischio, dell'analisi e della gestione del rischio, in relazione a ciascuna delle aree di attività.

Per le finalità sopra indicate si chiede a ciascuno la compilazione della scheda seguente con l'indicazione di quegli elementi/ informazioni dei quali dispone, ritenuti conferenti ai fini della dell'analisi di contesto esterno in generale (capacità di impatto generale del contesto esterno sul rischio di corruzione nella Società) ed in relazione all'area di attività di propria pertinenza (specifica capacità di impatto del contesto esterno nel settore/area/ per macroprocessi/processi).

E' necessario altresì indicare quali siano gli strumenti/le misure/le azioni di prevenzione già in uso, idonee a contrastare, ridurre e/o neutralizzare il rischio di corruzione indotto dal contesto esterno e suggerire quelle ulteriori che si rende opportuno implementare. Le informazioni saranno valutate nell'ambito del progetto di programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Risk owner	
Gerarchia (organigramma aziendale) Direzione Area (descrizione) Ufficio (descrizione)	
Analisi di contesto esterno	B.1.a) + B.1.b)
B.1.a) elementi/ informazioni di carattere generale	.
B.1.b) elementi/ informazioni rilevanti rispetto all'area di attività di pertinenza/ macro-processi/ processi	

strumenti/ misure/ azioni di prevenzione già in uso, idonee a contrastare, ridurre e/o neutralizzare il rischio di corruzione indotto dal contesto esterno, per aree/macroprocessi/processi	MOGC 231/01 e procedure connesse, Regolamento gare ed acquisti, istituzione albo imprese e forniture e servizi, regolamento incarichi di consulenza, procedura selezione avanzamento carriera del personale.
strumenti/ misure/ azioni di prevenzione ulteriori, da implementare	Regolamento incarichi patrocinio legale. Regolamento incompatibilità/inconferibilità, Sistema disciplinare.
DATI DELL' INTERVISTATO NOME COGNOME DISPONIBILE A INCONTRO/INTERVISTA/AUDIT RUOLO/FUNZIONE/UNITA RECAPITO	

Tabella 3 - Dimensioni e criteri di valutazione dei PTPC / fase di Gestione del rischio/ analisi di contesto interno

Premesse ed indicazioni di metodo: In relazione alle più recenti indicazioni dell'ANAC (cfr. report ANAC 29 dicembre 2015) concorrono alla valutazione dei Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione, alcuni profili di esame e verifica del livello di qualità dei medesimi rispetto ai quali si esige il partecipe coinvolgimento, ai fini di un maggiore livello di consapevolezza ed una migliore qualità del processo di gestione del rischio di corruzione, da parte di tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione ed in particolare del Responsabile RTAC e dei Referenti, ciascuno in ragione del proprio ruolo ed attività.

Si ritiene utile riportare la definizione del concetto di corruzione del Piano Nazionale Anticorruzione. Il concetto preso a riferimento per la redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ha un'accezione ampia: le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in

evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo

Affinchè la Fase di gestione del rischio (fase 2/B) del Programma di prevenzione della corruzione sia adeguata è imprescindibile una accurata analisi del **contesto interno (B.1.2., B.1.3., B.1.4.)** che esprima un buon/ottimo livello di analiticità nelle seguenti fasi:

B.1.2.) Analisi del contesto interno: a) analiticità della mappatura processi (aree obbligatorie – cfr. tabella n. 4):

Tutti i macro-processi ed i processi relativi alle aree a maggior rischio indicate nel PNA devono essere descritti e rappresentati in maniera puntuale (fasi, input, output e responsabilità),

B.1.3) Analisi del contesto interno: b) Analiticità della mappatura dei processi (aree ulteriori):

Individuazione di aree di rischio "ulteriori" e analisi approfondita dei macro processi e/o adeguata argomentazione della non sussistenza di ulteriori macro processi a rischi e/o analisi dettagliata e puntuale dei singoli processi (e/o adeguata argomentazione della non sussistenza di ulteriori macro processi a rischio)

B.1.4) Analisi del contesto interno: c) identificazione responsabilità organizzative (uffici che intervengono nei vari processi/macro processi):

Buona/Ottima identificazione delle responsabilità organizzative (a livello dettagliato, sia per i processi/macro processi relativi alle aree a maggior rischio indicate nel PNA (c.1) sia anche per ulteriori processi/macro processi) (c.2.)

L'indagine in corso tiene conto della scheda già somministrata (Tabella 1) e dei documenti della società relativi alla responsabilità sociale ed etica ed al modello ex dlgs. 231. Per far comprendere a quali tipi di eventi corruttivi l'Ente/la Società sia maggiormente esposta, nelle diverse aree e per macroprocessi/processi di attività è necessario riportare una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale/organizzativo interno correlandole al rischio corruzione secondo le indicazioni dell'ANAC.

La tabella seguente ripropone lo schema di indagine dell'ANAC ed è finalizzata a descrivere, nella fase di autoanalisi organizzativa affidata a ciascun soggetto interessato e responsabile, in funzione del proprio ruolo ed area di attività, il contesto interno in relazione all'impatto sul rischio di corruzione con particolare riguardo ai fattori che possono incidere in misura rilevante sul fenomeno corruttivo. La sezione del Programma di prevenzione della corruzione in corso di adozione da parte della Società che sarà dedicata all'analisi di contesto interno ed alla mappatura dei processi organizzativi sarà dunque oggetto di specifico monitoraggio e verifica da parte dell'autorità di vigilanza ANAC ai fini della valutazione della qualità del medesimo PTPC

E' necessario dunque che, in questa fase di autoanalisi organizzativa, tutti i soggetti interessati/referenti che concorrono alla prevenzione della corruzione e dunque alla redazione del programma di prevenzione della corruzione e della trasparenza PTPC (oltre al Responsabile anche i referenti costituenti il team, l'OdV, la Direzione generale etc..) contribuiscano a descrivere quegli elementi del contesto interno rilevanti ai fini della mappatura dei processi, utile per l'individuazione dei fattori di rischio, dell'analisi e della gestione del rischio, in relazione a ciascuna delle aree di attività/macroprocessi/processi

Per le finalità sopra indicate si chiede a ciascuno la compilazione della tabella/scheda seguente con l'indicazione di quegli elementi/ informazioni dei quali dispone, ritenuti conferenti ai fini della dell'analisi di

contesto interno in relazione all'area di attività di propria pertinenza (settore/area di attività/macroprocessi/processi).

E' necessario altresì indicare quali siano gli strumenti/le misure/le azioni di prevenzione già in uso, idonee a contrastare, ridurre e/o neutralizzare il rischio di corruzione e suggerire quelle ulteriori che si rende opportuno implementare. Le informazioni saranno valutate nell'ambito del progetto di programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Risk owner	
Gerarchia (organigramma aziendale) Direzione Area (descrizione) Ufficio (descrizione)	
Analisi di contesto interno	B.1.2., B.1.3., B.1.4.
B.1.2.) Analisi del contesto interno: a) analiticità della mappatura processi (aree obbligatorie – cfr. tabella n. 4):	Tutti i macro-processi ed i processi della propria area di attività ed afferenti alle aree a maggior rischio indicate nel PNA devono essere descritti e rappresentati in maniera puntuale (fasi, input, output) con indicazione delle responsabilità):
il sistema di mappatura dei processi in uso è completo rispetto alle aree ed informazioni rilevanti per il PNA?	Si: _____ - No: _____ indicare quali informazioni/processi devono essere implementati
B.1.3) Analisi del contesto interno: b.1.) Analiticità della mappatura dei processi (aree ulteriori):	b.1) Individuazione di aree di rischio "ulteriori" e analisi approfondita dei macro processi e/o adeguata argomentazione della non sussistenza di ulteriori macro processi a rischi e/o analisi dettagliata e puntuale dei singoli processi (e/o adeguata argomentazione della non sussistenza di ulteriori macro processi a rischio):

B.1.3.) analisi del contesto interno: b.2.) adeguata argomentazione della non sussistenza di ulteriori macro processi a rischio	
B.1.4) Analisi del contesto interno: c.) identificazione responsabilità organizzative (uffici che intervengono nei vari processi/macro processi):	B.1.4.) c.1.) identificazione delle responsabilità organizzative per i processi/ macro processi /processi relativi alle aree a maggior rischio indicate nel PNA sia anche per ulteriori processi/ macro processi)
	B.1.4.) c.2.) identificazione delle responsabilità organizzative per i processi/ macro processi /processi relativi alle aree a rischio indicate nel PNA come ulteriori, se sussistenti:
il sistema di mappatura dei processi in uso è completo rispetto alle aree ed informazioni rilevanti per il PNA ai fini della prevenzione del rischio corruzione?	<p>Si: _____ -</p> <p>No: _____ indicare le informazioni/processi/responsabilità/ da implementare</p>
strumenti/ misure/ azioni di prevenzione già in uso, idonee a contrastare, ridurre e/o neutralizzare il rischio di corruzione, per aree/macroprocessi/processi	
strumenti/ misure/ azioni di prevenzione ulteriori, da implementare	
DATI DELL' INTERVISTATO	

NOME	
COGNOME	
DISPONIBILE	
INCONTRO/INTERVISTA/AUDIT	
RUOLO/FUNZIONE/UNITA	
RECAPITO	

Tabella 4 (all. n. 3) - Aree di rischio generali indicate nel PNA e nell'aggiornamento al PNA 2015 (Da sottoporsi in consultazione ai referenti del Team ed ai soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della società)

area a rischio obbligatorio (PNA)	
I. Area acquisizione e progressione del personale	1.Reclutamento 2.Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
II. Area affidamento di lavori, servizi e forniture secondo lo schema: progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione	1. programmazione 2. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 3. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 4. progettazione della gara 5. Requisiti di qualificazione 6. Requisiti di aggiudicazione 7. selezione del contraente 8. Valutazione delle offerte 9. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 10. verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto 11. esecuzione e rendicontazione 12. Procedure negoziate 13. Affidamenti diretti 14. Revoca del bando

	<p>15. Redazione del cronoprogramma</p> <p>16. Varianti in corso di esecuzione del contratto</p> <p>17. Subappalto</p> <p>17. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>
<p>III. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i></p> <p>2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato</p> <p>3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i> e a contenuto vincolato</p> <p>4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale</p> <p>5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'<i>an</i></p> <p>6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'<i>an</i> e nel contenuto</p>
<p>IV. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i></p> <p>2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato</p> <p>3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'<i>an</i> e a contenuto vincolato</p> <p>4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale</p> <p>5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'<i>an</i></p> <p>6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'<i>an</i> e nel contenuto</p>
<p>+ Aree di rischio generale (aggiornamento PNA "015)</p>	
<p>V. Area della gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;</p>	
<p>VI. Area dei controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>	
<p>VII. incarichi e nomine;</p>	
<p>VIII. affari legali e contenzioso</p>	

E' raccomandato dall'Anac includere nel PTPC ulteriori aree di rischio che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto e che d'ora in poi sono definite **“aree di rischio specifiche”**.

Tabella 5 - mappatura appalti - generica

Titolo	SCHEDA DI MAPPATURA RISCHIO APPALTI PUBBLICI
Data di redazione	
Obiettivi	Rilevare anomalie nelle procedure di acquisto e di lavori.
destinatari	Referenti area contratti pubblici, acquisti, forniture, servizi, lavori pubblici

A) Esiste un documento programmatico sugli acquisti redatto ai sensi dell'articolo 271 del regolamento DPR 207/2010 o comunque uno strumento di programmazione ?

- | | | |
|---------------------------------------|---|---|
| 1) Certamente no | 5 | |
| 2) Non ne sono a conoscenza | | 4 |
| 3) Si ma è disatteso | 3 | |
| 4) Si ed è rispettato | 2 | |
| 5) Si, è rispettato ed è consultabile | 1 | |

Indicatori patologici :

- *Procedure in urgenza*
- *Assenza di procedure ad evidenza pubblica*

AP) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di programmazione può recare danno all'amministrazione?

- 25%
- 50%
- 75%
- 100%
-

AC) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in A ?

- 1) Al 25 %
- 2) Al 50%
- 3) Al 75%
- 4) Al 100 %

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

B) 1) Esiste una programmazione adeguata per quanto riguarda i lavori/servizi?

- | | |
|---|---|
| 1) La programmazione è del tutto inesistente | 5 |
| 2) La programmazione pur se presente è spesso derogata | 4 |
| 3) Le deroghe alla programmazione sono sempre autorizzate | 3 |
| 4) Eccessive deroghe rendono inefficace la programmazione | 1 |

B.1. P) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di programmazione può recare danno all'amministrazione ?

- 25%
- 50%
- 75%
- 100%

B.1.C) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in B ?

- Al 25 %
- Al 50%
- Al 75%
- Al 100 %

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

B) 2) Esiste una procedura di PROGETTAZIONE ADEGUATA effettuata da un RUP competente del settore o da un progettista qualificato ?

5) La progettazione è del tutto inesistente	5
6) La progettazione pur se presente è spesso derogata	4
7) Le deroghe alla progettazione sono sempre autorizzate	3
8) Eccessive deroghe rendono inefficace la programmazione	1

- *Indicatori patologici*
- *Assenza od inadeguatezza nella rotazione del RUP*
- *RUP supportato da consulenti e tecnici esterni non qualificati*
- *Requisiti partecipativi inadeguati*
- *Determina a contrarre vaga e stereotipata*
- *Acquisto di beni presenti in convenzioni ed accordi*
- *Determinazione dei prezzi non tenendo conto dell'articolo 17 DL 98/11*

B.2.P) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di PROGETTAZIONE può recare danno all'amministrazione ?

- 25%
- 50%
- 75%
- 100%

B.2.C) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in B ?

- Al 25 %
- Al 50%
- Al 75%
- Al 100 %

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

C) Si ritengono adeguate le procedura di selezione del CONTRAENTE rispetto alla programmazione ed all'oggetto del contratto?

- | | | |
|---------------------|---|---|
| 1) Assolutamente no | 5 | |
| 2) Migliorabile | 3 | |
| 3) Si | | 1 |

Indicatori patologici

- *Alto numero di partecipanti esclusi*
- *Mancanza di pubblicità del bando*
- *Difficoltà a recepire le informazioni necessarie a partecipare*
- *Proroghe alla consegna documentale*
- *Nomina delle commissioni in tempi illegittimi*
- *Soventi partecipazioni singole*

CP) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di SELEZIONE può recare danno all'amministrazione ?

- 25%
- 50%
- 75%
- 100%

CC) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in C ?

- Al 25 %
- Al 50%
- Al 75%
- Al 100 %

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

D) Le procedure amministrative di verifica dell'aggiudicazione è adatta ?

1) Assolutamente no		5
2) Migliorabile	3	
3) Si		1

Indicatori patologici

- *Numero anomalo di opposizioni e di ricorsi*
- *Aggiudicazioni sempre agli stessi operatori*
- *Mancato o distorto utilizzo delle comunicazioni obbligatorie ex art 79*

Note: indicare il numero di vertenze per l'anno 2014 e 2015 innanzi al Tar, l'oggetto principale dei contratti, se i provvedimenti cautelari o le sentenze hanno modificato l'esito di gara:

DP) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di VERIFICAZIONE può recare danno all'amministrazione ?

- 25%
- 50%
- 75%
- 100%

DC) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in D ?

- Al 25 %
- Al 50%
- Al 75%
- Al 100 %

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

E) le procedure di monitoraggio dell'esecuzione del contratto sono adeguate a consentire un controllo attento e costante?

Assolutamente no		5
1) Migliorabile	3	
2) Si		1

Indicatori patologici

- *Ricorso alle varianti*
- *Assoluta mancanza di incameramento di penali per ritardi sul cronoprogramma*
- *Assenza di piano di sicurezza*
- *Assenza del DUVRI*
- *Mancate comunicazioni all'ANAC per le variazioni oltre il 10 %*

EP) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di controllo sull' ESECUZIONE può recare danno all'amministrazione ?

- 25%
- 50%
- 75%
- 100%

EC) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in E ?

- Al 25 %
- Al 50%
- Al 75%
- Al 100 %

Indicare il numero di vertenze pendenti e definite relative alla fase di esecuzione /risoluzione del contratto rispetto ai contratti aggiudicati nel medesimo periodo 2014/2015:

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

--

F) La rendicontazione è efficace ?		
1) Assolutamente no		5
2) Migliorabile	3	
3) Si		1
Indicatori patologici		
- Mancata acquisizione del CIG SIMOG		
- Mancata acquisizione del CIG SMART o CARNET		
- Mancanza di un dossier al RUP		
- Inadeguatezza del DOSSIER		
FP) Con quale probabilità l'elusione dello strumento di RENDICONTAZIONE può recare danno all'amministrazione ?		
<ul style="list-style-type: none">• 25%• 50%• 75%• 100%		
FC) Le procedure di controllo interne sono IDONEE a neutralizzare i rischi di quanto in F ?		
<ul style="list-style-type: none">• Al 25 %• Al 50%• Al 75%• Al 100 %		
NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE		

G.1.) Ci sono molti acquisti di beni / servizi eseguiti in deroga perché ritenuti INFUNGIBILI ?

Si

No

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

G.2) ci sono molte procedure di acquisto di beni e servizi fuori consip e market place)

Si

No

NOTE EVENTUALI E VOLONTARIE

Contratti pubblici/forniture - Indicare il numero delle procedure, per ciascun periodo

periodo	tot.procedure	Procedure sotto soglia	Procedure sopra soglia
2015		Procedure in urgenza:	Procedure in urgenza:
		Procedure in assenza di evidenza pubblica:	Procedure in evidenza pubblica:
			Procedure negoziate:
2014		Procedure in urgenza:	Procedure in urgenza:
		Procedure in assenza di evidenza pubblica:	Procedure in evidenza pubblica:
			Procedure negoziate:

Contratti pubblici/servizi - Indicare il numero delle procedure, per ciascun periodo

periodo	tot.procedure	Procedure sotto soglia	Procedure sopra soglia
2015		Procedure in urgenza:	Procedure in urgenza:
		Procedure in assenza di evidenza pubblica:	Procedure in evidenza pubblica:
			Procedure negoziate:
2014		Procedure in urgenza:	Procedure in urgenza:
		Procedure in assenza di evidenza pubblica:	Procedure in evidenza pubblica:
			Procedure negoziate:

Contratti pubblici/lavori - Indicare il numero delle procedure, per ciascun periodo

periodo	tot.procedure	Procedure sotto soglia	Procedure sopra soglia
2015		Procedure in urgenza:	Procedure in urgenza:
		Procedure in assenza di evidenza pubblica:	Procedure in evidenza pubblica:

			Procedure negoziate:
2014		Procedure in urgenza:	Procedure in urgenza:
		Procedure in assenza di evidenza pubblica:	Procedure in evidenza pubblica:
			Procedure negoziate:

INTERVISTATO

NOME

COGNOME

DISPONIBILE A INCONTRO/INTERVISTA/AUDIT

RUOLO/FUNZIONE/UNITA'

RECAPITO